



OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER LA STESURA DEL PTOF 2022/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali** per l'attività della scuola, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025.

Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle seguenti macroaree:

**INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE**

Il PTOF sarà lo strumento programmatico attraverso il quale la Scuola traduce in attuazione pratica gli intenti che si pone:

1. Costruire una comunità educante strutturata e dialogante, in cui ogni parte ed ogni singolo membro possa trovare la propria dimensione educativa e il proprio spazio di espressività.
2. Alimentare nelle studentesse e negli studenti la curiosità verso l'esterno e verso il diverso da sé per propendere alla realizzazione di un processo di inclusione fatto non solo di parole, ma soprattutto di gesti e di azioni concrete.
3. Orientare la progettualità, quindi l'offerta formativa, a scelte mirate: educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, alla conoscenza e consapevolezza dei sistemi digitali ed informatici per saper gestire positivamente ciò che la rete offre, quale spazio di crescita e confronto e non di scontro ideologico o verbale.
4. Valorizzare l'**eccellenza** e il **merito**. Partendo dal presupposto che ognuno è speciale ed unico nel modo di essere e di apprendere, mettere tutti gli alunni nella condizione di vivere un'esperienza formativa performante e in grado di favorire la crescita personale sotto tutti gli aspetti.
5. Pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
6. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze.
7. Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di **cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa.
8. Applicare **cura educativa e didattica speciale** a quegli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a super dotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **strategie individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale.
9. Promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte".
10. Ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile – laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola – il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie.

11. Promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso:

- lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante.
12. Prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale.
13. Prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.
14. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Si prevedono:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace, attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi sarà incentrata su:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o dell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e applicazione di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione;
- la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

In un'ottica di continuità tra ordini di scuola, si ravvede l'esigenza di individuare obiettivi e finalità comuni, pur nel rispetto del grado di maturazione e dell'età degli alunni. Il filo conduttore che, in ogni caso, accomunerà l'esperienza scolastica di tutti sarà lo **star bene a scuola** per crescere insieme e avere occasione di raggiungere il successo formativo.

La scuola dell'infanzia tenderà, in particolare, a realizzare attività che concorrano a promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza, attraverso esperienze significative di apprendimento e commisurate all'età anagrafica dei bambini nonché al loro grado di sviluppo cognitivo e personale.

La scuola primaria proseguirà nel delicato compito di affermare progressivamente l'identità e promuovere autonomia proponendo esperienze di apprendimento incentrate sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica per competenze, nell'ottica di superare la mera lezione frontale.

La scuola secondaria di primo grado accompagnerà le studentesse e gli studenti nel delicato percorso di crescita, con la cura e l'attenzione verso le fragilità, le difficoltà, così come verso le eccellenze, in modo che ognuno possa vivere positivamente l'esperienza del fare scuola. In special modo, sarà fondamentale guidare le studentesse e gli studenti delle classi terze ad una scelta il più possibile consapevole della scuola secondaria di secondo grado, attraverso percorsi di orientamento in sintonia con il territorio e con le realtà scolastiche di riferimento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;

- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF.

Quanto illustrato potrà essere reso efficace ed effettivo se l'intera comunità scolastica, consapevole del proprio ruolo, pur nella specificità dei compiti e degli incarichi ricoperti, partecipi delle azioni che vengono messe in atto, in un'ottica di:

- collegialità,
- coinvolgimento proattivo nel proprio lavoro,
- confronto dialettico,
- disposizione alla ricerca-azione,
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web dell'istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Flora Scotto di Galletta

(Firma autografa sostitutiva da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. Lgs. n.39/93)